

## AMIATA ▸ COLLINE

# «Ci giochiamo il tutto per tutto» Cannoni mirati sui campi scuola

## Monte Amiata I “gatti” portano gli sparaneve giù dalla vetta

**Monte Amiata** Alle 4 di ieri mattina i generatori di neve al Prato delle Macinaie hanno fatto “fuoco” approfittando del crollo delle temperature (da +5 a -8 gradi). Prevedendo e “sperando” in un abbassamento delle temperature, i gatti delle nevi avevano schierato i pezzi migliori dell’arsenale dai vari tracciati in alto alla montagna giù sulle piste del Jolly, Asso di Fiori e Parco giochi invernale Isa. “Bersagli” tattici per non far morire il comparto dei campi scuola, volano dell’economia sciistica.

Gli operatori, nella scorsa finestra di freddo, incrociando le dita per un po’ di neve naturale (mai successo in questa stagione) avevano deciso, visto anche il forte vento all’altezza del Prato delle Macinaie e le temperature più marginali a valle rispetto alla parte alta della Direttissima e Canalgroppo, di “sparare” nei



Il meglio del meglio dell’arsenale “sparaneve” a disposizione degli operatori è stato portato dai gatti delle nevi sulle piste del Jolly, Asso di Fiori e Parco giochi invernale Isa per provare a creare le condizioni ideali almeno qui

punti dei tracciati più soggetti a usura per posizionare una “riserva” di neve da usare quando le condizioni delle piste lo avessero richiesto.

In occasione della scorsa finestra di freddo, caratterizzata da problemi di umidità, di temperature marginali e di forte vento, è stata utilizzato il 50 per cento dell’acqua dell’invaso del laghetto di Pratolungo (ubicato tra Contessa e Macinaie). E gli operatori si sono posti il problema: non potendolo riempire nuovamente, come utilizzare l’acqua residua per produrre neve?

**Lotta contro il vento per usare le “giraffe”**  
Già impiegata la metà dell’acqua dell’invaso del laghetto di Pratolungo

La decisione, condivisa tra la Isa, il sindaco di Castel del Piano Michele Bartalini e gli operatori delle Macinaie (maestri di sci, bar, ristori, attività ricettive e altro ancora) è stata unanime, visto l’andamento meteo avaro di precipitazioni e di temperature sotto zero: «Proviamo, se avremo condizioni di freddo e umidità, a giocare il tutto per tutto. Trasferiamo tutte macchine sui campi scuola del Jolly, Asso di Fiori e Parco giochi Isa e proviamo a concentrare tutto quello che abbiamo (acqua, generatori neve e uomini) in quest’area per riuscire ad aprire almeno i due campi scuola e l’area ludica invernale per famiglie».

Purtroppo la finestra di freddo era prevista per poche ore e, nella giornata di ieri, c’è stato vento, secondo i punti, da 40 a 60 chilometri orari. «Incrociamo le dita e speriamo di riuscire a soddisfare le nostre aspettative. Aggiungeremo il sito Amiatasita.it in tempo reale per darvi informazioni in merito all’andamento», concludono gli operatori.

Alle 9,30 di ieri mattina erano in funzione sette cannoni e quattro “giraffe” nel Jolly più tre nell’Asso di Fiori. Venivano sparati circa 120 metri cubi di acqua a ora ma, con proprio a causa del vento fortissimo, non era possibile accendere le aste (giraffe) lungo la pista dell’Asso di Fiori. ●

# Addio a Stefano “dj Nappa” Olivieri

## Castel del Piano L’amata Virtus osserva per lui un minuto di silenzio

### I funerali

Le esequie sono domani pomeriggio alla chiesa della Propositura

**Castel del Piano** Il suo nome (il soprannome, ancora di più) era sinonimo di festa, ma la sua vita non era stata solo “vuoto” divertimento.

Stefano Olivieri, nome d’arte “dj Nappa” mutuato dal nomignolo che gli era stato appioppato da ragazzo (anche se nessuno, ormai, sembra ricordare più il perché), è stato trovato senza vita due sere fa nella casa dove viveva da solo.

Quando i soccorritori, allertati da persone a lui vicine allarmate perché lui non rispondeva a chiamate e messaggi sono arrivati, non hanno potuto fare al-



Stefano Olivieri è stato trovato senza vita in casa sua dove viveva da solo, i soccorritori erano stati allertati perché non si riusciva più a mettersi in contatto con lui

tro che constatare il decesso; avvenuto – si apprende – a causa di un malore improvviso.

«Era una persona allegra e solare, sempre pronto alla battuta e allo scherzo con chiunque gli capitasse a tiro», premette il sindaco Michele Bartalini, che “Il Nappa” lo ricorda così: «Il fratello, morto anche lui alcuni anni fa, era Nappino. Stefano era un personaggio di quelli conosciuti e amati da tutto il paese ma anche di più: l’anno scorso, come amministrazione lo chiamammo per celebrare il capodanno, ma come dj si era esibito in molti locali della

zona e non solo (dal Capenati al Faggio Rosso, solo per citarne alcuni; ndr). Quando c’era Il Nappa – riassu-

**Giovanissimo indossò la divisa da carabiniere**  
Fra una discoteca e l’altra si era reinventato come fotografo del paese

me – ti divertivi».

In un’altra vita, giovanissimo, Olivieri aveva indossato la divisa dell’Arma dei carabinieri. Negli anni si era poi reinventato, fra una discoteca e l’altra, come fo-

tografo del paese.

Grande tifoso della Virtus, soltanto pochi giorni fa era allo stadio a vedere la partita: «Ci siamo visti lì insieme a tutti gli altri. Niente lasciava presagire quello che poi è successo: per tutti quanti la sua morte è stata un fulmine a ciel sereno», racconta il primo cittadino, che anticipa: «Il mio delegato, Carlo Puccini, si è rivolto al presidente della Virtus, Leonardo Toninelli, affinché la squadra e tutti i tifosi, i suoi amici, osservino un minuto di silenzio in suo ricordo».

La salma di Stefano Olivieri, che amava la sua terra, riposa alla chiesa di San Giuseppe. I funerali sono fissati per il primo pomeriggio di domani alla chiesa della Propositura. ●

M.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «Geotermia, strada spianata dal centrodestra» Badini (Pd) “smaschera” il sindaco Bartalini

## Castel del Piano La replica: «Io sempre contrario, loro hanno fatto scappare i buoi dalla stalla»



**Federico Badini**  
Segretario dell’unione comunale del Pd a Castel del Piano

**Castel del Piano** «La maggioranza di governo ha lanciato un messaggio chiaro ai territori della geotermia: “Non siamo con voi”».

Federico Badini, segretario dell’unione comunale del Partito democratico di Castel del Piano, riassume così la bocciatura all’emendamento con cui l’onorevole maremmano dem Marco Simiani voleva modificare il decreto energia per sciogliere il nodo dei per-

messi di ricerca nelle “aree non idonee”, preceduta dal ritiro dell’emendamento gemello presentato da Erica Mazzetti (Forza Italia). E ricorda che «intorno a queste iniziative era nato un appello sostenuto e firmato da sindaci di centrosinistra e di centrodestra, ma non dal sindaco di Castel del Piano».

Un appello, spiega Badini, con il quale si voleva dare «un messaggio forte di

### Montenero d’Orcia

Qui è previsto che si realizzi una “centrale pilota” aversata da larga parte del territorio

unità della politica, che credo fosse quello che si aspettavano i cittadini, le imprese le associazioni che hanno detto no alla centrale a Montenero d’Orcia. Il centrodestra ha scelto un’altra strada ma noi no: infatti porteremo sul territorio Simiani e il senatore Silvio Franceschelli per discutere di questo tema».

Il segretario “smaschera” poi il centrodestra: «Da una parte Bartalini dice che

non vuole la geotermia a Montenero, dall’altra i partiti che lo sostengono si muovono per non bloccarla evidenziando l’irrelevanza del nostro primo cittadino, fattore che sta mettendo a serio repentaglio il territorio».

Pronta la replica del primo cittadino: «Vorrei ricordare che la geotermia sull’Amiata è stata portata proprio dai comuni targati Pd mentre a Castel del Piano io mi sono dimostrato contrario prima, quando militavo tra le fila della minoranza, e anche adesso, come sindaco».

Bartalini legge la mossa di Badini come un gioco politico e contrattacca: «Non vorrei che volesse fare come quando questa ammini-

strazione ha invitato il presidente della Regione a visitare il nostro presidio ospedaliero onde evitare ulteriori tagli e chiusura (guarda caso paventava proprio durante il loro governo), volendo accaparrarsi un merito che non hanno».

Insomma: tutti si dichiarano contrari alla ricerca geotermica a Montenero, ma i fronti rimangono contrapposti. E per il primo cittadino uscente è inevitabile, infine, un riferimento alle urne: «È forse iniziata la campagna elettorale per “Badini & company”, targata Pd? Certo – chiosa – cercare di far rientrare i buoi dopo averli fatti scappare rientra nella loro politica; ma le persone non sono cieche». ●